

Sesta domenica durante l'anno

Lv 13, 1-2,44-46/ 1Cor 10,31-11,1/ Mc 1,40-45

C'è del marcio

L'inizio del vangelo di Marco non finisce di stupirci.

Gesù ha iniziato il suo ministero guarendo un indemoniato nella sinagoga, per ricordare alla sua comunità, e a noi, che la prima conversione da fare è all'interno della Chiesa che, troppe volte, ha una visione "demoniaca" della fede, come di qualcosa che intercetta la vita quotidiana nella visione di un Dio venuto a rovinarci.

Gesù passa poi dalla sinagoga alla casa di Pietro, guarisce la suocera, perché la comunità è composta da persone guarite per servire, da peccatori perdonati. Poi dalla casa alla piazza, là dove Gesù incontra ogni povertà e la redime.

Qual è il segreto della forza interiore di Gesù? Come riesce a risanare senza farsi travolgere?

Rubando tempo al sonno per restare da solo in preghiera in ascolto del Padre.

Il silenzio e l'interiorità sono essenziali per sopravvivere. Per trovare il coraggio di incontrare tutto quel dolore. Per liberare tutti quei demoni che uccidono.

Essenziale a Lui, il Signore. E a noi.

Pietro lo raggiunge, irritato, *tutti ti cercano!*

Come a dire: fatti trovare! Cosa fai qui perditempo?

Stupido Pietro. Stupidi noi quando pensiamo di dettare l'agenda a Dio.

No, non tornerà a Cafarnaon. Non vuole installarsi. Non vuole appartenere a qualcuno.

Non ha dove posare il capo il Figlio dell'uomo.

Andrà per i villaggi.

O così vorrebbe.

Lebbre

Il primo capitolo finisce con un incontro.

Un lebbroso. Malattia della povertà. Malattia che ti fa marcire la carne addosso. Malattia che ti rende solo. Che azzerà gli incontri, che impedisce gli abbracci.

Una malattia vista come una punizione divina. Che suscita ribrezzo negli sguardi e giudizio e condanna inappellabile.

Si butta in ginocchio il lebbroso. Dovrebbe stare lontano da una persona sana. Ma il dolore rende ciechi e folli. Chiede di essere purificato, non guarito. Di vedere cadere il marcio che gli attanaglia le carni e l'anima. Anni di rabbia, di umiliazione, di ribellione.

Chiede ed ottiene.

Gesù lo tocca. Non resta contagiato, ma contagia il lebbroso con la sua energia divina, con la sua anima di luce e di pace.

Rivela al lebbroso e a noi: Dio *vuole* che siamo guariti, purificati. Dio vuole che rinasciamo. Dio non ama dolore e sofferenza. La malattia non è destinazione ultima.

È guarito il lebbroso.

La sua pelle risorge.

Non la sua anima. Non la sua fede.

Taci!

Gesù si indurisce, ammonisce, esorta, minaccia. Deve tacere. Non deve raccontare, deve attenersi alle regole di purificazione della Torà e presentarsi dal sacerdote che certifichi l'avvenuta

guarigione. Una sorta di ufficiale sanitario che deve riammettere alla vita pubblica chi riesce a guarire.

Perché tacere?

Non è una straordinaria opportunità di svelare il vero volto di Dio? Di manifestarsi come Messia?

Di essere riconosciuto?

Sì, certo.

Ma è anche un gioco pericoloso. Gesù non vuole che la gente lo cerchi per essere guarita. Non vuole incontrare persone disposte a tutto pur di guarire, fuorché a convertirsi. Non vuole diventare un santone, un *guru*.

La guarigione è per indicare un cammino interiore.

Un segno, un indizio per svelare un oltre, un altrove.

E invece.

Danni

Forse è troppo entusiasta o solo stupido.

Non ascolta Gesù. Non è discepolo. Non segue quanto dovrebbe fare.

Dice a tutti del miracolo al punto che Gesù deve modificare i suoi progetti, i suoi piani.

Un danno enorme: Gesù addirittura, deve fuggire lontano nel deserto.

Che brutta storia.

Certi nostri comportamenti, a volte, danneggiano il Vangelo, invece di rendergli testimonianza.

Pensiamo di fare un piacere a Dio, di rendergli testimonianza, di essere dei novelli apostoli. E invece rischiamo di dare di Dio una pessima immagine.

Bene se siamo guariti. Bene se siamo usciti dal marcio che ci taglia da noi stessi e dagli altri. Bene se in Cristo abbiamo riconosciuto il Signore che ci ama, che vuole purificarci.

Ma non trasformiamo la fede in un baraccone.

Per favore.

- Conferenze di Paolo Curtaz: **Vicenza** 19/02 ore 20,30 *Sul dolore* Parrocchia Immacolata, Via Trieste 138, Zané - **Monza-Brianza** 21/02 ore 20,45 *L'amore e altri sport estremi, Storie di coppie nella Bibbia* Via don Panigada 6, Caponago - **Bologna** 22/02 ore 20,45 *Essere coppia, essere genitori alla luce del Vangelo*, via Jacopo della Quercia 5 **Monza-Brianza** 7/03 ore 20,45 *"Misericordia voglio, non sacrificio"* Dal dolore al dono Oratorio san Luigi – Bellusco - **Basilea** 16/03 ore 19,30 *L'amore e altri sport estremi* Rümelinbachweg 14, Basel
- Sostienici!: Il tuo 5x1000: scrivi 97715480014. Un'offerta: Associazione Zaccheo, fraz, Viseran 59, 11020 Gressan, iban: IT4900858736440000020112195, BCC valdostana – Conto corrente postale 97359103 - <http://www.tiraccontolaparola.it/sostienici>